



IL FOGLIO PARROCCHIALE



Parrocchia 02.39.21.58.95; 3929377373

Oratorio : 3738373000

Web site: www.parrocchiasangaetano.org

E-mail: milano.parrocchia@guanelliani.it

foglio settimanale della comunità

SS. MESSE

feriale

ore 7.00

ore 18.15

Sabato

ore 17.30

In S. Gaetano:

ore 9.30

ore 11.30

ore 17.30

In S. Spirito:

ore 9.30

CENTRO DI

ASCOLTO

tel .02.39.21.58.88

*4 Ottobre 2020 – VI dopo Martirio Battista
Volgiti a me, Signore: ascolta la mia preghiera*

Giornata Missionaria Guanelliana

Carissimi parrocchiani, siamo Missione!

Questa parola che per tanto tempo ci ha richiamato posti lontani, situazioni di bisogno e povertà, luoghi in cui anche alcuni tra noi sono stati per un'esperienza di volontariato, ha ormai subito (o meglio guadagnato) un cambiamento semantico. Grazie soprattutto al Magistero di Papa Francesco che così si esprime: "Io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Ciascuno di noi è una missione nel mondo". Questa nostra identità deriva dal fatto che "la Chiesa durante il suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria, in quanto è dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo che es-

sa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine” (*Ad gentes*, Concilio Vat. II). Celebrare oggi la Giornata Missionaria Guanelliana non è solo raccogliere offerte da mandare in luoghi dove vivono persone in situazioni di bisogno (e così la nostra coscienza è a posto) ma è innanzitutto ricordare a ciascuno di noi che siamo stati **eletti da Dio** ad abitare in questa parrocchia (o ad essere affezionati al San Gaetano) che, in quanto guanelliana, ha la missione di diffondere l’amore provvidente del Padre per i piccoli e i poveri. Celebriamo con gioia questa Giornata Missionaria con un ricordo particolare colmo di gratitudine a tutti i guanelliani che sono passati tra noi e in comunione con le tante realtà guanelliane sparse nel mondo e cioè in Nigeria, Ghana, RDCongo, Tanzania, Argentina, Cile, Paraguay, Brasile, Colombia, Guatemala, Messico, Filippine, Vietnam, Isole Salomon, India, USA, Germania, Polonia, Romania, Spagna, Israele, Svizzera, Italia. Le parole di san Luigi Guanella ci spingano a vivere la nostra missione: “Voi non avete più patria, perché tutto il mondo è patria vostra. La patria vostra è là dove è Dio e Dio è dappertutto”.

In charitate Christi, don Roberto

CORONCINA DIVINA MISERICORDIA

Riprende la Coroncina della Divina Misericordia, un appuntamento di preghiera per affidare al S. Cuore di Gesù la nostra Comunità e in particolare i malati, aiutati dalle parole di Gesù rivelate a suor Maria Faustina Kowalska: “La mia misericordia avvolgerà in vita e specialmente nell'ora della morte le anime che reciteranno questa coroncina”. Invitiamo tutti coloro che possono a partecipare. La preghiera si terrà nella chiesetta di S. Spirito (Via Delfico 26) **ogni mercoledì mattina alle ore 10.**

Messaggio Giornata Missionaria Mondiale

«ECCOMI, MANDA ME» (IS 6,8)

Cari fratelli e sorelle,

Desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «*Eccomi, manda me*» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (*ibid.*). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (*Meditazione in Piazza San Pietro*, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di

Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé. Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr *Gv* 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr *Gv* 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr *Gv* 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr *Gv* 4,34; 6,38; 8,12-30; *Eb* 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la “Chiesa in uscita” non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (*Senza di Lui non possiamo far nulla*, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende

verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr *Rm* 8,31-39). Per Dio, il male - persino il peccato - diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr *Mt* 5,38-48; *Lc* 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr *Lc* 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: "Eccomi, Signore, mandame" (cfr *Is* 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandona-

to a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (*Is 6,8*). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr *Mt 9,35-38; Lc 10,1-12*).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio 2020, Solennità di Pentecoste

Papa Francesco

Agenda Parrocchiale

- * **Lun 5 ott** ore 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- * **Mer 7 ott** ore 10 Coroncina Divina Misericordia
- * **Sab 10 ott** ore 15 Prima Confessione gruppo Cenacolo

FESTA DEL PERDONO

Tra i sette sacramenti che la Chiesa cattolica ci propone ve ne sono due chiamati di **guarigione** (Riconciliazione e Unzione degli Infermi). Gesù è passato nella sua vita sanando e beneficiando tanti. Nel cammino di iniziazione cristiana che proponiamo ai bambini, trova una collocazione propria il sacramento della Riconciliazione (la prima Confessione): quando essi sono battezzati e prima di accedere all'Eucarestia, vengono invitati a fare esperienza della Misericordia del Padre come festa del perdono. **I bambini del gruppo Cenacolo** che avrebbero dovuto celebrarlo lo scorso 7 marzo, **potranno farlo sabato 10 ottobre alle ore 15**. Sarà il modo migliore per prepararsi a ricevere la Prima Comunione domenica 18 ottobre. Accompagniamoli con la preghiera e cogliamo l'occasione per interrogarci su come noi viviamo questo sacramento.

PRIME COMUNIONI

Domenica 18 ottobre sarà un giorno di festa: 44 nostri bambini riceveranno Gesù Eucarestia per la prima volta! Le due celebrazioni della mattina (9.30 e 11.30) sono perciò dedicate a loro e alle famiglie. Visti i limiti di capienza della chiesa chiediamo agli altri parrocchiani di partecipare alla messa delle 17.30 del sabato sera o della domenica sera (17.30) così da favorire la partecipazione dei familiari. Grazie per questa attenzione!

Il Rosario missionario ha lo scopo di far pregare per la pace nel mondo e per la conversione di tutti gli uomini. Cinque colori e cinque intenzioni di preghiera: Il **bianco** è per l'EUROPA, perché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che ha generato tante Chiese; il **giallo** è per l'ASIA, che esplode di vita e di giovinezza; il **verde** è per l'AFRICA, provata dalla sofferenza, ma disponibile all'annuncio; il **rosso** è per l'AMERICA, vivaio di nuove forze missionarie; il **blu** è per l'OCEANIA che attende una più capillare diffusione del Vangelo.

Padre buono, che tessi il tuo disegno di amore con gli esili fili della nostra umanità, rendici capaci del perdono che offre nuovi orizzonti di vita e ci fa rialzare dopo ogni caduta.

Signore Gesù, Parola del Padre, venuto a ricucire il tessuto delle relazioni con Dio e tra di noi, poni sulle nostre labbra la parola che risana e donaci un cuore in ascolto per imbastire tele di dialogo intrecciando carità e verità.

Spirito Santo, ospite dolce delle nostre anime vieni a rammendare gli strappi procurati dalla nostra indifferenza. Insegnaci a farti posto perché tu possa renderci spazio di gioia e ospitalità.

Maria, Madre attenta e premurosa,

che tingi di delicati affetti le nostre vite, trasmettici l'arte di ricamare attorno a noi la bellezza della pace e della comunione,

con lo sguardo attento di chi si prende cura delle realtà più fragili.

Fa' che impariamo da te a guardarci con fiducia, per essere nella trama del mondo umili tessitori di fraternità. **Amen.**